



EHI, FATE ATTENZIONE A QUEL BESTIONE!
NON FATELO TIRARE!



COSA CREDI DI FARE?
NON SIAMO MICA NELLA GIUNGLA QUI!



E GUARDATE CHE PARATA
PERFETTA CHE HO FATTO!
CI VUOLE ALTRO CHE L'UOMO
NERO PER SPAVENTARE UN
GRANDE PORTIERE COME ME!



SÌ, LO SO. SONO STATO
BRAVISSIMO! CHE POI QUESTI
NEGRETTI PENSANO SUBITO DI ESSERE
DEI CAMPIONI E INVECE...



EHI EHI EHI HO FATTO UNA GRAN
PARTITA OGGI! E A QUEL NEGRO
GLI HO INSEGNATO COME SI GIOCA!

SECONDO ME,
SE NE TORNA A
GIOCARRE IN AFRICA.

QUATTRO
CALCI COL
LEONE!



COM'È ANDATA
LA PARTITA,
TESORO?

SONO STATO UN CAMPIONE
OGGI! HO FATTO CERTE PARATE
CHE NEMMENO TI IMMAGINI!



SECONDO ME, NON SEI STATO BRAVO
PROPRIO PER NIENTE. UN VERO CAMPIONE USA
IL CERVELLO. ALMENO OGNI TANTO. E INVECE
TU OGGI TE LO SEI SCORDATO A CASA!



MA COME HAI FATTO AD ENTRARE QUI? E MIA MADRE LO SA? E CHE VUOI DA ME?

NON VOGLIO NIENTE. SOLO RACCONTARTI UN PO' DI COSE! COSE DI SPORTIVI. ROBA DIVERTENTE.

MA TU CHI SEI?



NON MI RICONOSCI? MA COME?! IO SONO MUHAMMAD ALI, IL PIÙ GRANDE DI TUTTI! IO SONO IL PUGILE PIÙ FORTE DI TUTTI I TEMPI!

IO HO VINTO LE OLIMPIADI, E SONO STATO CAMPIONE DEL MONDO PER TRE VOLTE E HO MANDATO AL TAPPETO SONNY LISTON, FLOYD PATTERSON, GEORGE FOREMAN, HENRY COOPER, JOE FRAZIER, LEON SPINKS, EARNIE SHAVERS, KEN NORTON...

MAI SENTITI NOMINARE. E TU INVECE LA POLIZIA LA CONOSCI?



PUOI CHIAMARE CHI TI PARE. TANTO NON MI VEDREBBE NESSUNO. IO SONO LIBERO COME L'ARIA E LEGGERO COME UNA FARFALLA.

ECCO COME HAI FATTO AD ENTRARE! TU SEI UN FANTASMA!

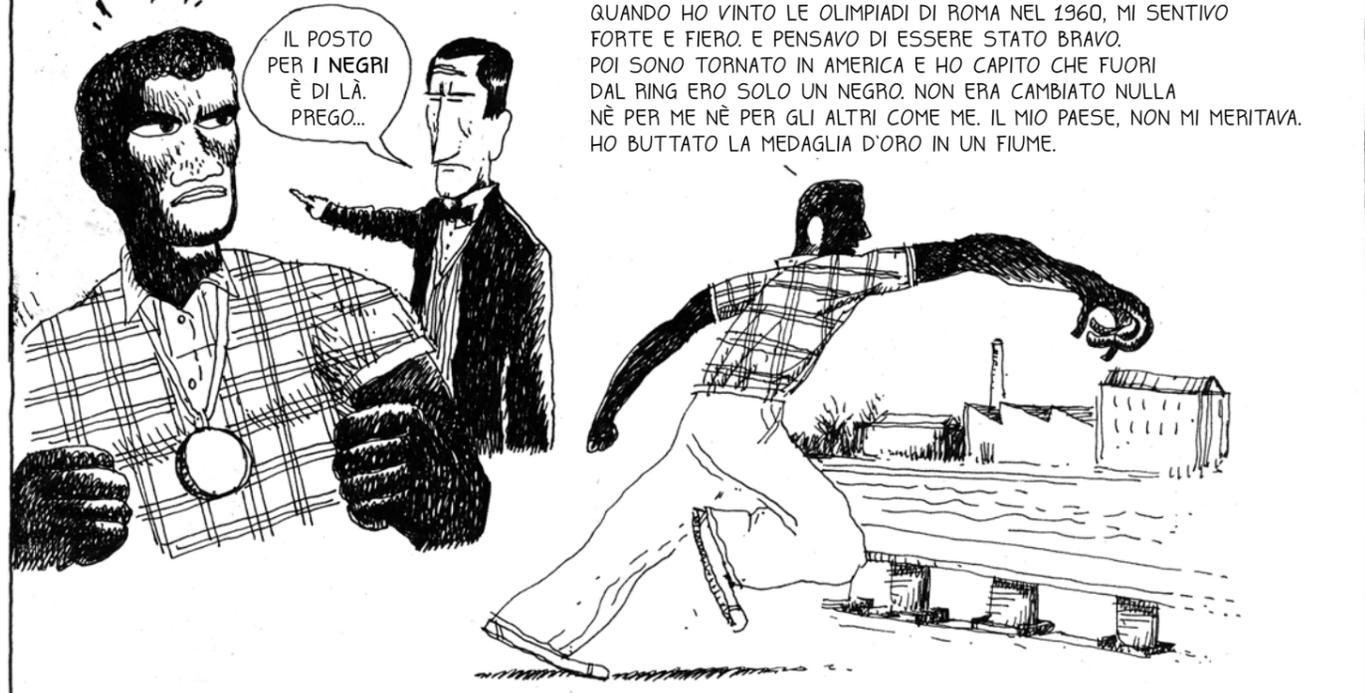
MA QUALE FANTASMA E FANTASMA! SE VOGLIO, POSSO ESSERE PUNGENTE COME UN'APE.



TI CONSIGLIO QUINDI DI METTERTI COMODO E DI ASCOLTARMI. MAGARI IMPARI QUALCOSA...

FAI PIANO! SE ROMPI LA SCRIVANIA, MIA MADRE MI UCCIDERÀ!

HO INIZIATO A COMBATTERE GIOVANISSIMO. IL RING, CON LE SUE REGOLE, IL PUBBLICO, L'AVVERSARIO DA GUARDARE NEGLI OCCHI, MI SEMBRAVA UN POSTO DOVE TUTTI ERANO UGUALI.



IL POSTO PER I NEGRI È DI LÀ. PREGO...

QUANDO HO VINTO LE OLIMPIADI DI ROMA NEL 1960, MI SENTIVO FORTE E FIERO. E PENSAVO DI ESSERE STATO BRAVO. POI SONO TORNATO IN AMERICA E HO CAPITO CHE FUORI DAL RING ERO SOLO UN NEGRO. NON ERA CAMBIATO NULLA NÈ PER ME NÈ PER GLI ALTRI COME ME. IL MIO PAESE, NON MI MERITAVA. HO BUTTATO LA MEDAGLIA D'ORO IN UN FIUME.



MA ADESSO TI FACCIU SENTIRE UN'ALTRA STORIA. QUELLO DI UNO MOLTO, MA MOLTO VELOCE. NON È ANCORA IL MOMENTO DI PARLARE DI PUGNI.

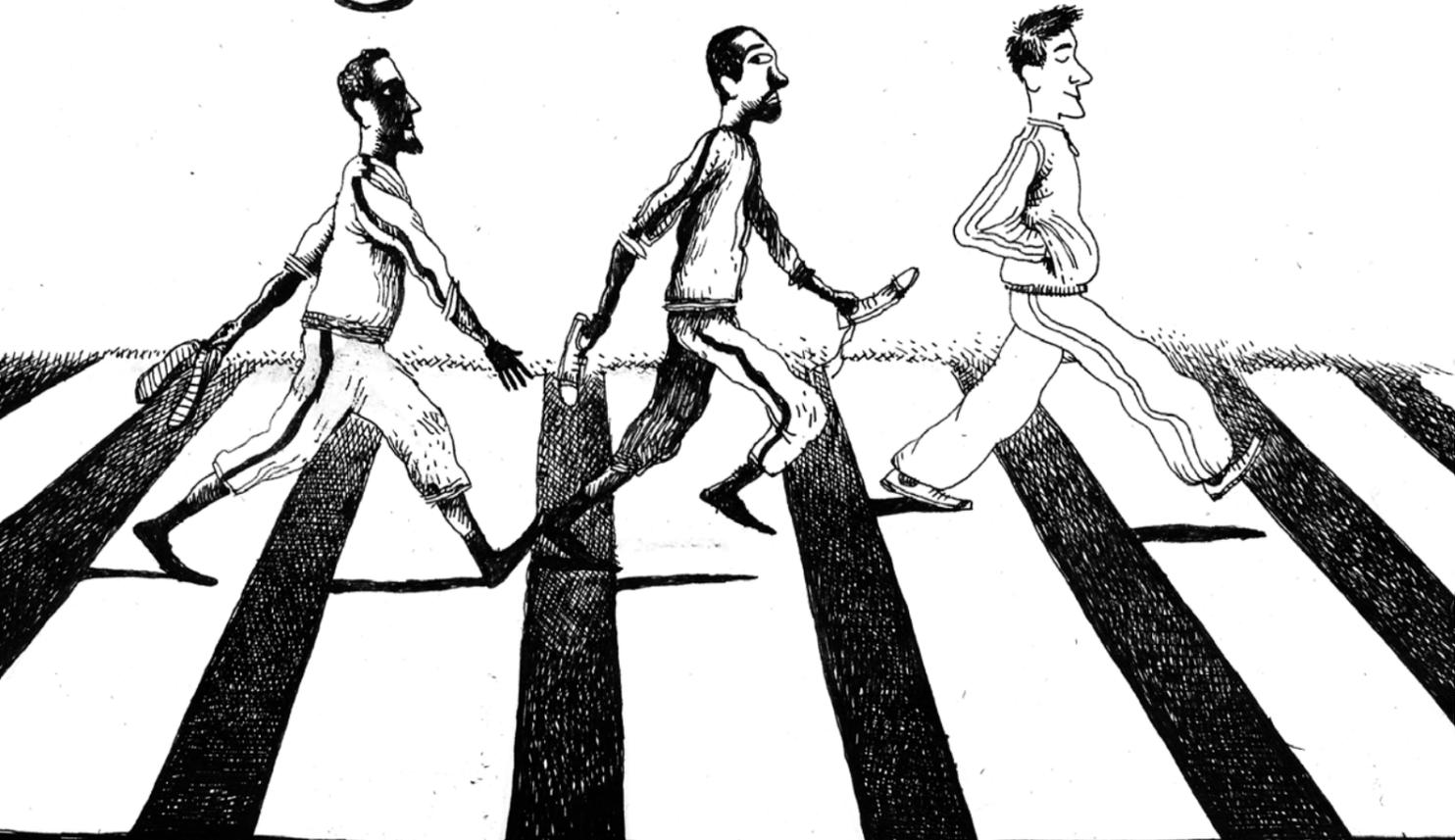
NON SAI QUANTI TE NE DAREI IO DI PUGNI!

FAI SILENZIO E ASCOLTA CHE TU, RISPETTO A ME, SEI UN PESO SUPERMINIPIUMA, COME MINIMO.

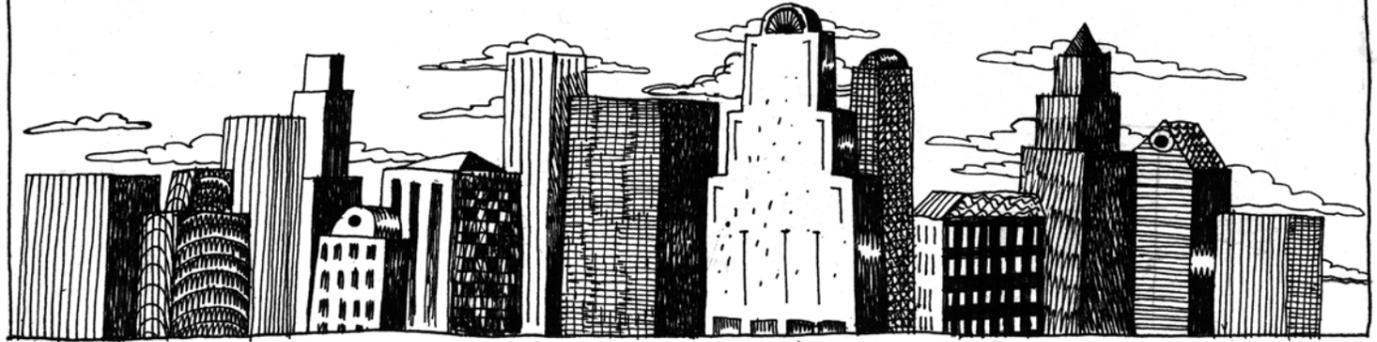
POEZI
CANON

HOME
MUSIC
THE

DE
FER
RO
Z
A
M
R
O
Z
A
Z



NEL 1968 GLI STATI UNITI ERANO, COME DISSE LO STORICO ARTHUR SCHLESINGER, IL PAESE PIÙ SPAVENTATO DEL MONDO.



IN VIETNAM LA GUERRA INFURIAVA DA OTTO ANNI ALMENO. E PER L'ESERCITO AMERICANO LE COSE NON ANDAVANO AFFATTO BENE.



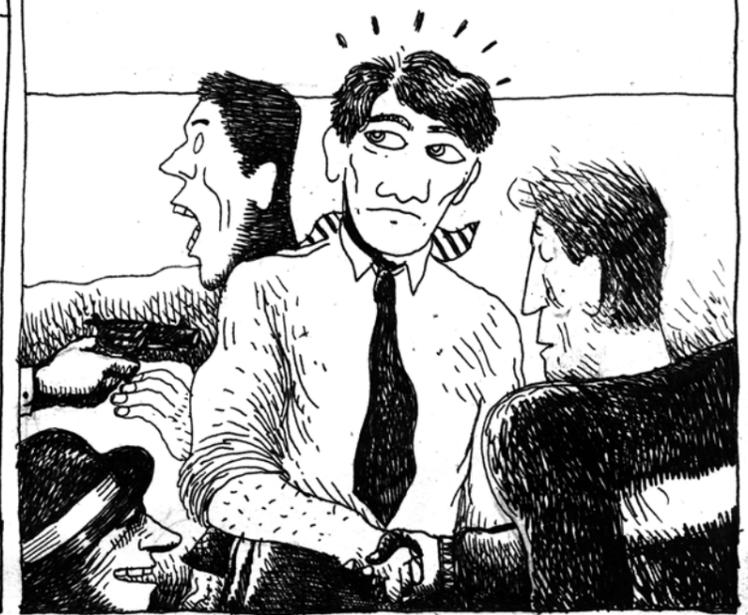
IL 16 MARZO, ALCUNI SOLDATI AMERICANI DIEDERO IL VIA AL MASSACRO DI MY LAI, IN CUI PIÙ DI TRECENTO TRA DONNE, BAMBINI E ANZIANI FURONO CRUDELMENTE E GRATUITAMENTE UCCISI. ERA LA DIMOSTRAZIONE, TREMENDA, CHE GLI AMERICANI NON POTEVANO SEMPRE RECITARE LA PARTE DEI BUONI, COME AL CINEMA.



IL 4 APRILE, A MEMPHIS, VENNE ASSASSINATO MARTIN LUTHER KING, IL PRINCIPALE ESPONENTE PER LA LOTTA DEI DIRITTI CIVILI DEI NERI D'AMERICA.



IL 5 GIUGNO CI FU UN ATTENTATO AI DANNI DI BOB KENNEDY, FRATELLO DI JOHN E CANDIDATO DEMOCRATICO ALLE PRESIDENZIALI CON UN PROGRAMMA MAI COSÌ PROGRESSISTA. BOB MORÌ IL GIORNO DOPO.

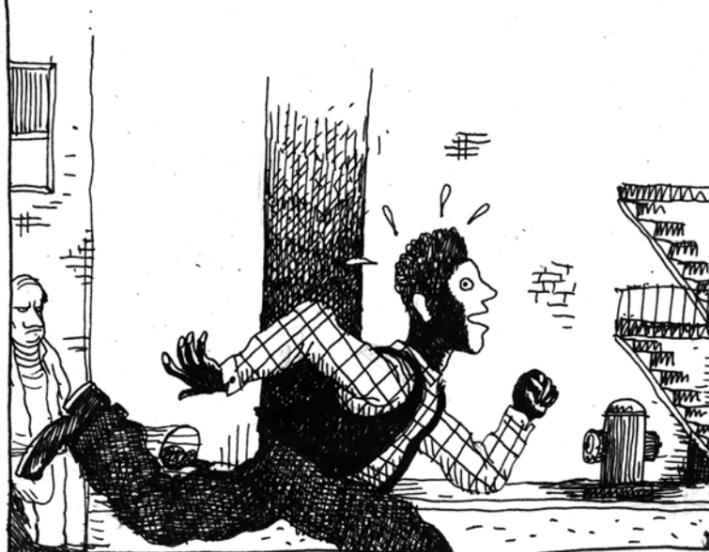


PER LE STRADE LE COSE NON ANDAVANO MEGLIO: NEONAZISTI E GRUPPI DI ESTREMA DESTRA ORGANIZZAVANO ATTENTATI E IMPROVVISATE CACCE ALL'UOMO.



EHI NEGRO!
IN QUESTO QUARTIERE
I FIGLI DEL CARBONE
NON CE LI VOGLIAMO!

MOLTISSIMI FURONO, IN TUTTI GLI STATI UNITI, NELLE CAMPAGNE COME NELLE CITTÀ, GLI ATTIVISTI DEI DIRITTI CIVILI INTIMORITI, MALMENATI E ADIRITTURA UCCISI.



IN RISPOSTA A TUTTO QUESTO SI COSTITUIRONO GRUPPI, COME LE BLACK PANTHERS, CHE RIFIUTAVANO LE STRATEGIE NONVIOLENTE DI MARTIN LUTHER KING E SOSTENEVANO LA NECESSITÀ DI LOTTE PIÙ RADICALI.



LE COMUNITÀ NERE
DEVONO ALZARSI E
FERMARE, ANCHE CON LE
ARMI, UNA PROGRESSIONE
CHE PORTA ALLA LORO
DISTRUZIONE TOTALE.

HARRY EDWARDS, SOCIOLOGO NERO E ATLETA DILETTANTE, FONDÒ, IN QUELLO STESSO ANNO, L'OLYMPIC PROJECTS FOR HUMAN RIGHTS.



OGNI ATLETA, QUANDO
CORRE, GIOCA, VINCE
O PERDE, È UN SIMBOLO.
E OGNI ATLETA HA
IL POTERE DI PROVARE
A CAMBIARE DAVVERO
LE COSE.

FU ADIRITTURA LANCIATA UNA CAMPAGNA DI BOICOTTAGGIO DELLE OLIMPIADI CHE SAREBBERO COMINCIALE DI LÌ A POCO A CITTÀ DEL MESSICO.



LE OLIMPIADI DEVONO
ESSERE ESEMPIO DI CORRETTEZZA,
SOLIDARIETÀ E AMICIZIA. SE VENGONO INVITATE
NAZIONI RAZZISTE COME IL SUDAFRICA O LA
RHODESIA, NON C'È NESSUNA AMICIZIA. CHIEDIAMO
DI ESCLUDERE QUESTE NAZIONI DAL COMITATO
OLIMPICO INTERNAZIONALE, CHE OGNI UOMO NERO
ABBIA DOVUNQUE GLI STESSI DIRITTI DEI BIANCHI,
E CHE INFINE VENGA RESTITUITO IL TITOLO
MONDIALE DEI PESI MASSIMI
A MUHAMMAD ALI!

E NOI SIAMO
I PIÙ FORTI DEL
MONDO!

IL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE NON PRESE IN CONSIDERAZIONE LE RICHIESTE DEGLI ATLETI NERI, E IL BOICOTTAGGIO ALLA FINE SALTÒ. PRESIDENTE DEL C.I.O. ERA L'AMERICANO AVERY BRUNDAGE.



PER CARITÀ!
COSA C'ENTRANO
I DIRITTI CIVILI CON
LO SPORT?

QUESTO BRUNDAGE ERA UN BEL TIPO. AVEVA PARTECIPATO ALLE OLIMPIADI DEL 1912, IN DIVERSE DISCIPLINE, MA NON AVEVA VINTO NEMMENO UNA MEDAGLIA.



DA DIRIGENTE SI ERA FATTO NOTARE NEL 1936, QUANDO AVEVA SOSTENUTO LA NECESSITÀ DI NON BOICOTTARE LE OLIMPIADI DI BERLINO.



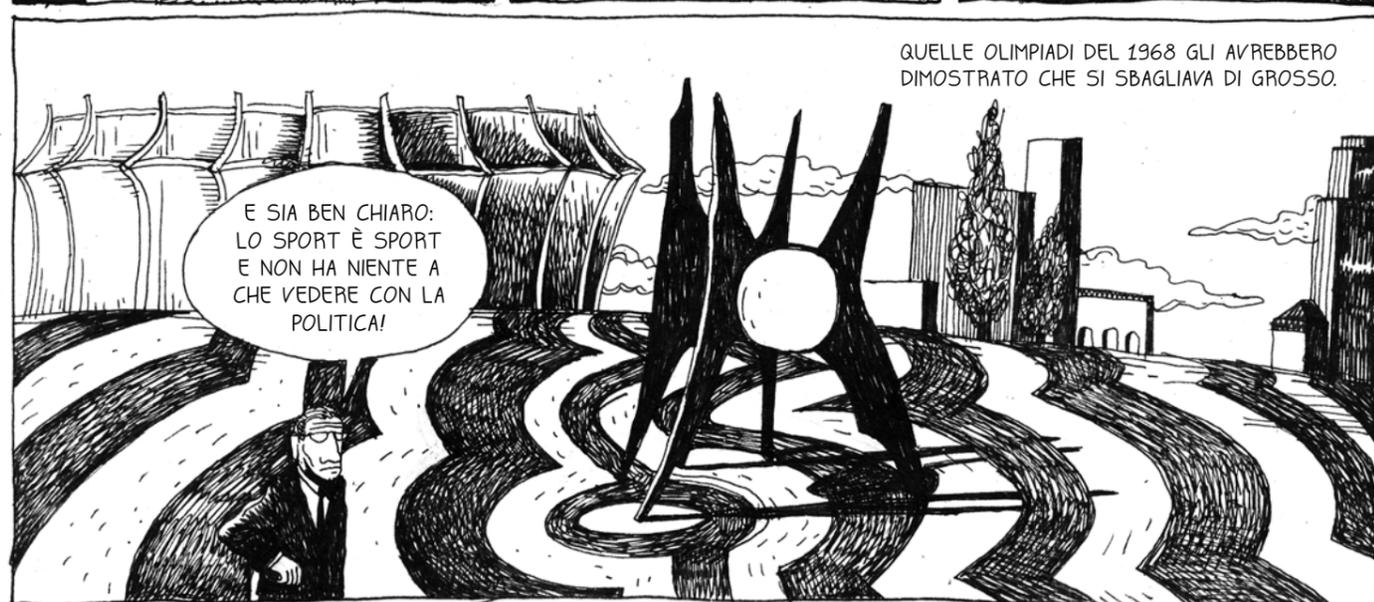
I NAZISTI SONO
STATI BRAVISSIMI! NON DOBBIAMO
FARCI DISTRARRE DALLE PROTESTE
DI DUE EBREI DEL CAVOLO!

QUANDO ERA DIVENUTO PRESIDENTE DEL C.I.O., NEL 1952, AVEVA MESSO SUBITO IN CHIARO MOLTE COSE.



ROSSO, NERO O BIANCO.
OGNI ATLETA DEVE CORRERE,
GAREGGIARE E VINCERE, MAGARI.
SE VUOLE PENSARE, LO DEVE
FARE FUORI DALLO STADIO.

QUELLE OLIMPIADI DEL 1968 GLI AVREBBERO DIMOSTRATO CHE SI SBAGLIAVA DI GROSSO.



E SIA BEN CHIARO:
LO SPORT È SPORT
E NON HA NIENTE A
CHE VEDERE CON LA
POLITICA!

MOLTI ATLETI DELLA SQUADRA AMERICANA DI ATLETICA LEGGERA, APPOGGIARONO LE LOTTE PER I DIRITTI CIVILI ED ERANO PRONTI A FARLO VEDERE A TUTTI.



NOI SIAMO QUI A CORRERE
E A VINCERE MEDAGLIE, MA
FINITE LE GARE, RIMANIAMO
SOLO NEGRI SENZA DIRITTI.

DOBBIAMO FARE
QUALCOSA!

C'ERANO LEE EVANS E GLI ALTRI QUATTROCENTISTI, C'ERA BOB BEAMON E C'ERANO DUE VELOCISTI, JOHN CARLOS E TOMMIE SMITH, STUDENTI DI SOCIOLOGIA CHE AVREBBERO CORSO I 200 METRI.



JOHN, BISOGNA
INVENTARSI QUALCOSA
CHE FACCI DAVVERO
RUMORE. QUALCOSA DI
CLAMOROSO!

GIÀ.
MA BISOGNA VINCERE.
SE NON VINCIAMO LA
NOSTRA PROTESTA NON
LA VEDRÀ NESSUNO!

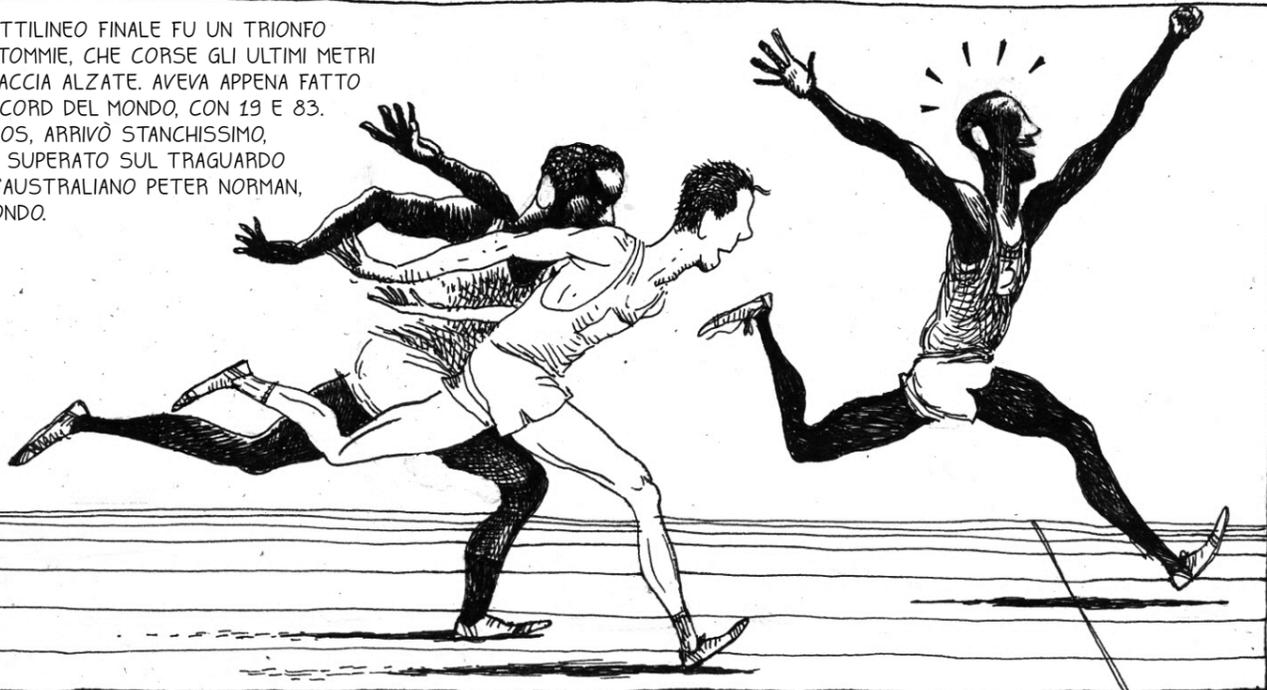
IL 16 OTTOBRE ERA IL GIORNO DELLA FINALE. JOHN E TOMMIE AVEVANO VINTO LE RISPETTIVE SEMIFINALI E OCCUPAVANO LE CORSIE CENTRALI DELLA PISTA.



JOHN CARLOS PARTÌ VELOCISSIMO, COME SE DOVESSE DISTRUGGERE LA PISTA. ALL'USCITA DELLA CURVA ERA PRIMO, MA TOMMIE SMITH CORREVA LEGGERO, E INCOLLATO A LUI.



IL RETTILINEO FINALE FU UN TRIONFO PER TOMMIE, CHE CORSE GLI ULTIMI METRI A BRACCIA ALZATE. AVEVA APPENA FATTO IL RECORD DEL MONDO, CON 19 E 83. CARLOS, ARRIVÒ STANCHISSIMO, E FU SUPERATO SUL TRAGUARDO DALL'AUSTRIANO PETER NORMAN, SECONDO.



HANNO VINTO QUEI DUE FANATICI. E IO LO SO CHE VOGLIONO FARE QUALCOSA, NON SONO MICA SCEMO. MA BISOGNA FERMARLI!



PRIMA DELLA PREMIAZIONE, JESSE OWENS FU SPEDITO NEGLI SPOGLIATOI.

SALVE RAGAZZI, SIETE STATI FANTASTICI. MI RACCOMANDO PERÒ. NIENTE COLPI DI TESTA ORA!



SIGNOR OWENS, LEI È UN MITO E NOI LA RISPETTIAMO. MA SE AI SUOI TEMPI AVESSE ALZATO UN PO' PIÙ LA TESTA, OGGI NON SAREMMO IN QUESTA SITUAZIONE!



SE LA METTETE COSÌ, CHE COSA VI POSSO DIRE? CHE AVETE RAGIONE?

EHI, E L'ALTRO PAIO DI GUANTI DOV'È FINITO? COME FACCIAMO ADESSO?

EPPURE LI AVEVO MESSI QUI, SONO SICURO!



QUI INTERVENNE PETER NORMAN, CHE SI STAVA PREPARANDO ANCHE LUI PER LA PREMIAZIONE.

METTETEVE NE UNO A TESTA! VEDRETE, COSÌ FARÀ ANCORA PIÙ EFFETTO!



E DATEMI ANCHE UN DISTINTIVO DELL'OLYMPIC PROJECT FOR HUMAN RIGHTS. LA VOSTRA BATTAGLIA È ANCHE LA MIA!



QUELLA SERA, IN MANIERA SILENZIOSA, I TRE HANNO MOSTRATO LA LORO INDIGNAZIONE COME MAI NESSUNO PRIMA. JOHN CARLOS E TOMMIE SMITH SALIRONO SUL PODIO SCALZI, PER SIMBOLEGGIARE LA POVERTÀ DEL POPOLO NERO. TOMMIE AVEVA AL COLLO UNA SCIARPA NERA E JOHN INDOSSAVA UNA COLLANA DI PERLINE, UNA PER OGNI ATTIVISTA UCCISO. JOHN AVEVA COPERTO CON UNA MAGLIETTA LA SCRITTA "USA" SULLA SUA TUTA. TUTTI E DUE ALZARONO AL CIELO UN PUGNO CHIUSO GUANTATO, SIMBOLO DEL POTERE NERO. JOHN, TOMMIE E PETER AVEVANO BENE IN VISTA SUL PETTO IL DISTINTIVO DELL'OLYMPIC PROJECT FOR HUMAN RIGHTS.



È INCONCEPIBILE!
HANNO PROFANATO LE OLIMPIADI!
CACCIATELI SUBITO!



IL GIORNO DOPO, TUTTI E TRE FURONO CACCIATI DAL VILLAGGIO OLIMPICO.

LA PROSSIMA VOLTA PERÒ,
PORTATE UN GUANTO IN PIÙ MAGARI,
CHE IO ME LO METTO VOLENTIERI!

TORNATI A CASA, COMINCIÒ L'INFERNO. ARRIVARONO
A TUTTE LE ORE TELEFONATE DI MINACCE E INSULTI.



LA MAMMA DI TOMMIE MORÌ D'INFARTO DOPO AVER
TROVATO ANIMALI MORTI SULLA PORTA DI CASA.
LA MOGLIE DI JOHN, ESASPERATA, CADDE
IN UNA FORTE DEPRESSIONE.



NONOSTANTE TOMMIE FOSSE L'UNICO UOMO AD ESSERE SCESO
SOTTO IL MURO DEI 20 SECONDI SUI 200 METRI, SIA LUI CHE
JOHN FURONO SOSPESI DALLA
NAZIONALE DI ATLETICA.

CI HANNO ABBANDONATO,
E ORA CI TRATTANO COME I
PEGGIORI TRADITORI
SULLA FACCIA DELLA TERRA.



PER VIVERE GIOCARONO A FOOTBALL,
DOVE LA LORO VELOCITÀ ERA PREZIOSA.

E NEANCHE MI PIACE
QUESTO SPORT!



PETER NORMAN NON FU CACCIATO DA NESSUNA SQUADRA. MA ANCHE SE CONTINUÒ A CORRERE E A VINCERE, NON FU PIÙ CONVOCATO PER NESSUNA OLIMPIADE.



MA PERCHÈ CORRE ANCORA COSÌ FORTE?

QUANDO NEL 2000 SI TENNERO LE OLIMPIADI IN AUSTRALIA, A SYDNEY, PETER NON FU NEMMENO INVITATO ALL'INAUGURAZIONE, NONOSTANTE FOSSE IL PIÙ VELOCE AUSTRALIANO DI TUTTI I TEMPI.



LA VERITÀ È CHE GLI DO FASTIDIO. PERCHÈ HANNO LA CODA DI PAGLIA E PERCHÈ L'AUSTRALIA È UN PAESE SUBDOLAMENTE RAZZISTA. MA NON HANNO NEMMENO IL CORAGGIO DI AMMETTERLO!

QUANDO PETER È MORTO, NEL 2006, I PRIMI A PORTARE LA SUA BARA FURONO TOMMIE SMITH E JOHN CARLOS.



NOI AVEVAMO PAURA E PETER CI HA DATO CORAGGIO.

È STATO UN AMICO VERO. E HA PAGATO SULLA SUA PELLE L'AMICIZIA E L'ONESTÀ.

OGGI, TOMMIE SMITH E JOHN CARLOS SONO TORNATI A LAVORARE NELL'ATLETICA. ALLENANO. INSEGNANO. CONTINUANO A PENSARE.



RICEVIAMO PREMI, GIRIAMO IL MONDO, RACCONTIAMO QUELLO CHE ABBIAMO FATTO. MA NON CI SONO PIÙ ATLETI COME NOI O COME LEE EVANS, DISPOSTI A RINUNCIARE. GUADAGNANO VAGONATE DI SOLDI, CORRONO COME CAVALLI BENDATI, OBBEDIENTI AL PADRONE, PER PAURA DI PERDERE LA PAGA.



NOI NON SIAMO CONTENTI: MALCOM X È SU UN FRANCOBOLLO, MARTIN LUTHER KING SU UNA TAZZA DI MCDONALD, MUHAMMAD ALI SULLE CARTOLINE, IO E TOMMIE SULLE MAGLIETTE. LA CULTURA POP CI VENDE CON LO SLOGAN: LA RIVOLTA DEGLI ATLETI NERI. MA NOI ERAVAMO PERSONE. VOLEVAMO DIGNITÀ E RISPETTO PER TUTTI.



ECCO HO SALTATO LA MIA FERMATA. E ADESSO?



CORRI! È UN BUON CONSIGLIO NO?





MI RACCOMANDO:
LAVATI COME SI DEVE!
E NON SPORCARE IL
BAGNO!

SÌ MAMMA!
MI LAVO ANCHE I
CAPELLI?

EHI, GIOVANE PORTIERE!
COME È ANDATA LA PARTITA?

MA SEI MATTO?
TU VUOI FARMI
MORIRE D'INFARTO!

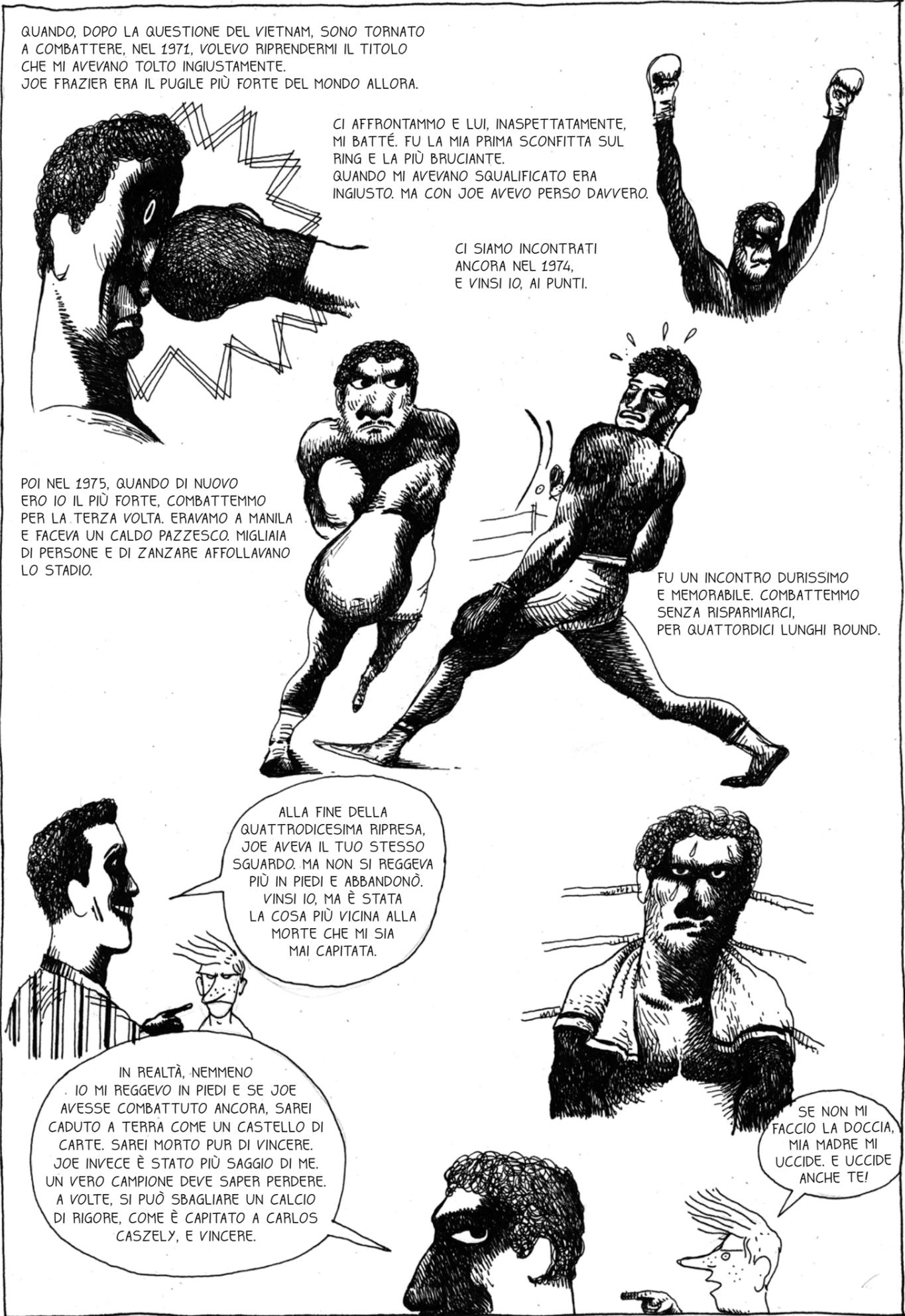
LO DICI A ME?
MA LO SAI QUANT'È CHE
TI ASPETTO CHIUSO QUI
DENTRO?

E POI CHE COSA
CREDI? TU ANCORA NON
HAI CAPITO. OGGI, ALLA
PARTITA NON HAI DETTO
NEGRO A NESSUNO,
MA I TUOI PENSIERI IO
LI CONOSCO. E NON
MI PIACCIONO!

PENSAVI DAVVERO
CHE MI SAREI DISSOLTO
COME NEBBIA AL SOLE?
IO SONO IL TUO PEGGIOR
INCUBO. E SOPRATTUTTO
MI PIACE PARLARE. POTREI
PARLARE PER GIORNI!

IO SONO UNO CHE NON MOLLA MAI,
NEMMENO QUANDO SAREBBE SANO
FARLO. COME CON JOE FRAZIER.

AH, QUANTE
CE NE SIAMO
DATI, IO E JOE!



QUANDO, DOPO LA QUESTIONE DEL VIETNAM, SONO TORNATO
A COMBATTERE, NEL 1971, VOLEVO RIPRENDERMI IL TITOLO
CHE MI AVEVANO TOLTO INGIUSTAMENTE.
JOE FRAZIER ERA IL PUGILE PIÙ FORTE DEL MONDO ALLORA.

CI AFFRONTAMMO E LUI, INASPETTATAMENTE,
MI BATTÉ. FU LA MIA PRIMA SCONFITTA SUL
RING E LA PIÙ BRUCIANTE.
QUANDO MI AVEVANO SQUALIFICATO ERA
INGIUSTO. MA CON JOE AVEVO PERSO DAVVERO.

CI SIAMO INCONTRATI
ANCORA NEL 1974,
E VINSI IO, AI PUNTI.

POI NEL 1975, QUANDO DI NUOVO
ERO IO IL PIÙ FORTE, COMBATTEMMO
PER LA TERZA VOLTA. ERAVAMO A MANILA
E FACEVA UN CALDO PAZZESCO. MIGLIAIA
DI PERSONE E DI ZANZARE AFFOLLAVANO
LO STADIO.

FU UN INCONTRO DURISSIMO
E MEMORABILE. COMBATTEMMO
SENZA RISPARMIARCI,
PER QUATTORDICI LUNGI ROUND.

ALLA FINE DELLA
QUATTRODICESIMA RIPRESA,
JOE AVEVA IL TUO STESSO
SGUARDO. MA NON SI REGGEVA
PIÙ IN PIEDI E ABBANDONÒ.
VINSI IO, MA È STATA
LA COSA PIÙ VICINA ALLA
MORTE CHE MI SIA
MAI CAPITATA.

IN REALTÀ, NEMMENO
IO MI REGGEVO IN PIEDI E SE JOE
AVESSE COMBATTUTO ANCORA, SAREI
CADUTO A TERRA COME UN CASTELLO DI
CARTE. SAREI MORTO PUR DI VINCERE.
JOE INVECE È STATO PIÙ SAGGIO DI ME.
UN VERO CAMPIONE DEVE SAPER PERDERE.
A VOLTE, SI PUÒ SBAGLIARE UN CALCIO
DI RIGORE, COME È CAPITATO A CARLOS
CASZELY, E VINCERE.

SE NON MI
FACCIO LA DOCCIA,
MIA MADRE MI
UCCIDE. E UCCIDE
ANCHE TE!